

"MENTRE LO GUARDAVANO, GESU' FU' ELEVATO IN ALTO E UNA NUBE LO SOTTRASSE AI LORO OCCHI" (Atti 1,9).



La preziosa e tanto efficace missione di Gesù sulla terra, come *Verbo Incarnato*, ebbe il suo compimento con il trionfo della Risurrezione e dopo essere apparso con il *corpo glorificato* a più persone per quaranta giorni, alla presenza **dei suoi più intimi**, "mentre lo guardavano,

fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi" (Atti 1,9). E' illuminante quello che è scritto nel Prefazio dell'Ascensione: *"Salendo al Cielo, Gesù non ci ha abbandonati nella povertà della nostra condizione umana, ma ci ha preceduti nella dimora eterna per darci la serena fiducia che dove è Lui, saremo anche noi partecipi della stessa gloria"*. La festa dell'Ascensione è per tutti un motivo di gioia al pensiero che non solo Gesù non ci ha abbandonati, ma che verrà il giorno anche per noi in cui potremo con Lui partecipare alla vita della Santissima Trinità.

➤ **"Una nube lo sottrasse ai loro occhi"**

Più volte quando troviamo nella Sacra Scrittura testimonianze di apparizioni, si parla anche della presenza del Signore che si manifesta attraverso una "**Nube**"; non si tratta di uno fra i tanti annuvolamenti che vediamo nel cielo, ma di un segno della **presenza di Dio, che non ha un volto e un corpo visibile**, ma come *persona si avverte e si percepisce* appunto nel segno di una **nube**.

Così è stato nell'esperienza dell'Esodo, quando Dio si è fatto presente durante il cammino che gli ebrei hanno fatto uscendo dall'Egitto, infatti ogni giorno erano preceduti da "**una colonna di nube, per guidarli sulla via da percorrere, e di notte con una colonna di fuoco**" (Esodo 13,21).

In altre circostanze Dio dialogò con Mosè presentandosi attraverso una **nube**. Singolare fu quando Mosè ebbe la grazia addirittura di entrare nella misteriosa **nube**: "**Mosè entrò dunque in mezzo alla nube e salì sul monte**" dove rimase "**per quaranta giorni e quaranta notti**" (Esodo 24,18).

Ancora un evento straordinario fu quando "**la nube copri la tenda del convegno e la gloria del Signore riempì la dimora**" (Esodo 40,34). Anche nel Nuovo Testamento sono avvenute più volte queste *apparizioni* di Dio sotto il segno di una **nube**. Un giorno infatti Gesù condusse con sé Pietro, Giacomo e Giovanni sul monte Tabor, davanti a loro Gesù si trasfigurò e dopo un breve dialogo "**Una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: Questi è il Figlio mio, l'amato; in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo**" (Mt.17,5). La **voce** udita era quella del **Padre**.

➤ **Una presenza incessante**

La presenza e l'azione di Dio continua nel tempo senza interruzione anche se la modalità e i tempi sono diversi. "**Dio è Amore**" (1 Gv.4,8) e il suo Amore è da sempre e per sempre, così si legge nel profeta Geremia: "**Ti ho amato di un amore eterno, per questo continuo ad esserti fedele**" (Ger. 31,3). La fedeltà di Dio, il suo intervento a nostro favore, la potenza salvifica del suo Amore non hanno un passato, ma *eterno presente*. Questo è ciò che noi dobbiamo credere con tutte le nostre forze, anche quando ci troviamo a navigare con un forte vento contrario o peggio ancora quando la tempesta sembra davvero affondare la nostra povera barca. Dio non ci abbandona mai e la testimonianza che oggi ci viene data a tutti è la **reale presenza** di Gesù nella Santa Eucaristia, che sempre possiamo Adorare e ogni giorno possiamo anche ricevere.

➤ **"Poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia"** (Lc.24,52)

I tre Apostoli, dopo aver *Gesù salire al cielo e poi sottratto ai loro occhi da una nube*, ebbero anche la gioia di udire le rassicuranti parole di un Angelo che disse loro: "**Uomini di Galilea, perchè state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo steso modo con cui l'avete visto andare in cielo**" (v.11). Quello che l'Angelo ha annunciato quel giorno agli Apostoli, oggi lo dice a noi, se pure in termini e modalità diverse.

Oltre alla gioia grande che dovremmo sentire per la **presenza** di Gesù nell'Eucaristia, non deve mancare in noi la **gioia** motivata dalla certezza che verrà il giorno del **ritorno di Gesù**, con il suo corpo glorificato, come si è manifestato nei quaranta giorni dopo la sua Risurrezione.

Maria, che vive continuamente la presenza di Gesù, anche nella sua realtà corporea, ci ottenga un cuore che vibra di fede e di gioia per l'attesa del giorno in cui Gesù si potrà rivedere.